



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)

2018

Determinazione del 23 giugno 2020, n. 61



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE
PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
(ISPRA)

2018

Relatore: Consigliere Giampiero Pizziconi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 23 giugno 2020 tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'ISPRA è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2018 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giampiero Pizziconi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per l'esercizio 2018.

ESTENSORE
Giampiero Pizziconi

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Gino Galli
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI DELL'ENTE	5
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	9
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	17
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE	19
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	21
7. CONTO DEL BILANCIO	24
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	28
9. GESTIONE DEI RESIDUI	29
10. CONTO ECONOMICO	30
11. STATO PATRIMONIALE	33
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi stabiliti per gli organi.....	7
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (pagamenti in conto competenza).....	7
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa.....	9
Tabella 4 - Dotazione organica.....	13
Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio	13
Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività.....	13
Tabella 7 - Spese per il personale (impegni)	14
Tabella 8 - Spese legali e di giustizia nel triennio 2016-2018 (pagamenti).....	15
Tabella 9 - Spese per cause del lavoro nel triennio 2016-2018 (pagamenti)	16
Tabella 10 - Collaborazioni ed incarichi esterni conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa.....	16
Tabella 11 - Principali saldi di gestione	22
Tabella 12 - Accertamenti ed impegni	24
Tabella 13 - Spese correnti più significative.....	26
Tabella 14 - Situazione amministrativa	28
Tabella 15 - Residui.....	29
Tabella 16 - Conto economico	30
Tabella 17 - Situazione patrimoniale.....	33

INDICE DELLE FIGURE

Grafico 1.....	10
----------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), per l'esercizio 2018, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2017, è stato approvato con determinazione n. 115 del 22 ottobre 2019, pubblicata in Atti Camera dei deputati - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 220.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito ISPRA), è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'ISPRA è stato istituito con l'articolo 28, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM).

Ad esso è stato affidato il compito di svolgere - con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale - le funzioni degli enti che seguono, contestualmente soppressi:

- a) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- b) Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (INFS);
- c) Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

Il citato art. 28, comma 3, prevede, fra l'altro, la definizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto con un regolamento, da adottare con decreto del MATTM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni Parlamentari competenti in materia di ambiente, poi emanato in data 21 maggio 2010¹.

Esso ha dettato disposizioni in ordine a: compiti istituzionali; provvista finanziaria e procedure contabili; organi di amministrazione e controllo; Direttore generale, e relative incompatibilità; personale e assetto organizzativo; controllo e vigilanza; rapporti convenzionali; statuto; consiglio federale e scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Successivamente, ai sensi degli artt. 1 e 14, del richiamato regolamento, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 novembre 2013, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA.

La legge 28 giugno 2016 n. 132², all'art. 4, comma 2, prevedeva che l'ISPRA, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovesse adeguare la propria struttura organizzativa e tecnica al

¹ D.m. 21 maggio 2010, n. 123 recante "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

² Recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del direttore generale dell'Istituto, disposizioni ritenute immediatamente applicabili e che sono quindi state attuate senza procedere a modifiche dello statuto. Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche l'ISPRA (art. 1, comma 1, lettera "V"), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, le cui innovazioni sono state ampiamente descritte nella relazione riferita all'esercizio 2017.

Al fine di adeguare lo statuto al rivisitato assetto conseguente alle modifiche normative sopra richiamate, il Consiglio di amministrazione con deliberazione del 17 ottobre 2017³ ha apportato modifiche al testo originario e trasmesso il nuovo testo all'amministrazione vigilante. Riferisce l'ente che dopo tale trasmissione sono intervenute una serie di circostanze che hanno comportato, di fatto, il superamento del testo approvato; in particolare, l'emanazione da parte del Ministro vigilante nel corso del 2018, una serie di linee di indirizzo⁴ ministeriali ai sensi del d.lgs. 218 del 2016⁵. Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN)⁶ in attuazione del d.lgs. n. 137 del 2017, con d.p.c.m. 10 novembre 2017 di nomina del relativo Direttore sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente, delle attività del Centro Nazionale per la Sicurezza Nucleare dell'ISPRA (a decorrere dal 1° agosto 2018).

³ Trasmesso al MATTM con nota prot. 53835 del 30/10/2017.

⁴ Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 329 del 7 dicembre 2017 concernente l'applicazione delle Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 2018.

⁵ Nel corso del 2018, il Ministero vigilante ha emanato, in attuazione della l. n. 132/2016 e del d.lgs. n. 218 del 2016, i seguenti provvedimenti di indirizzo aventi riflessi sull'attività e i compiti dell'ISPRA:

- d.m. n. 58 del 1/3/2018 che ha realizzato il trasferimento di funzioni di avvalimento, consultive e di supporto di alcuni organismi collegiali già operanti presso il MATTM (in particolare, relativi alla Commissione interministeriale di valutazione di cui al d.lgs. n. 224 del 2003 in materia di emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati c.d. "OGM" e alle Segreterie tecniche per la protezione della natura, per la tutela del mare e la navigazione sostenibile e per la qualità della vita, previste, rispettivamente, dagli artt. 3, 4 e 5 del d.p.r. 14 maggio 2007, n. 90).

- d.m. n. 257 del 1/8/2018 c.d. "Trasparenza".

- d.m. n. 266 del 8/8/2018 "Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'Anno 2019 e triennio 2019-2021" che, sebbene non direttamente indirizzato all'ISPRA, ha costituito un ri-orientamento delle competenze dell'istituto nonché delle relative attività.

⁶ Detto organismo, che assorbirà competenze attualmente attribuite ad ISPRA, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014 n. 45 recante "Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

Alla luce delle novità normative ed istituzionali intervenute sopra esposte, il Consiglio di Amministrazione⁷ ha provveduto, nel 2019, anche alla luce delle indicazioni del MEF emerse in sede di verifica amministrativo-contabile svoltasi tra febbraio e marzo dello stesso anno⁸, ad adottare un nuovo statuto con deliberazione del 30 settembre 2019⁹.

Infine, per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, e ss.mm.ii., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, concernenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, l'ISPRA ha reso noto nella sezione del proprio sito istituzionale dedicata all'Amministrazione trasparente, di non detenere partecipazioni in società di diritto privato¹⁰. Risultano invece pubblicate le precedenti deliberazioni della Sezione enti della Corte dei conti relative all'analisi della gestione finanziaria dei pregressi esercizi.

⁷ Va evidenziato, che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, al fine di realizzare le modifiche ordinamentali conseguenti al nuovo impianto normativo, ha assegnato al nuovo Direttore Generale, sin dall'avvio del suo mandato, il 15 dicembre 2017, il compito di condurre una verifica complessiva dell'organizzazione interna per mettere in relazione le attività svolte e gli effettivi carichi di lavoro con la capacità di rispondere ai compiti di cui alla l. n. 132/2016 e ai servizi ordinari. In esecuzione di tale mandato, il Direttore generale ha attivato una procedura di gara per il supporto all'attività di riorganizzazione complessiva dell'ISPRA avviata a giugno 2018 supporto attualmente in corso di svolgimento da parte della società aggiudicataria. Ad avviso dell'Ente, l'avvio del processo di riorganizzazione complessivo da parte del Direttore generale, comporterà necessariamente la riconsiderazione delle strutture e degli obiettivi da assegnare a ciascuna di esse sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo n. 218 del 2016 e dalla legge n. 132/2016, con conseguente necessità di rimodulare anche le strutture organizzative di primo livello.

⁸ Nell'elenco delle irregolarità di maggior rilievo emerse dalla verifica amministrativo-contabile n. 6724 eseguita dal 4 febbraio all' 8 marzo 2019 presso l'ISPRA dal Servizio ispettivo della ragioneria generale dello Stato veniva affermata la "Necessità che l'Istituto adegui il proprio statuto ed il proprio regolamento di organizzazione alle disposizioni normative introdotte dalla legge 132/2016 e dal d.lgs. 218/2016" (pag. 4 del referto ispettivo).

⁹ Oltre modifiche statutarie relative alla durata in carica di alcuni organi conseguenti alle modifiche normative previste dalla legge 132/2016, in particolare, con riferimento alle incrementate funzioni assegnate all'Istituto, si segnalano tra le altre le seguenti disposizioni:

Integrazioni all'art.1 con i seguenti commi:

"1-bis L'ISPRA svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente secondo quanto previsto dalla legge n.132/2016.

1-ter L'ISPRA adotta, con il concorso delle agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale e di coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni l'ISPRA opera in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti favorendo le più ampie sinergie."

¹⁰ La comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione competente della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 20, comma 4 del d.lgs. 175/2016 è stata effettuata, relativamente all'esercizio 2018, con note in data 11 maggio 2020.

2. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del citato decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 21 maggio 2010 e dello statuto vigente¹¹, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta¹². I relativi emolumenti sono determinati con decreto del MATTM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Presidente¹³, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del MATTM, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti, ha la rappresentanza legale dell'Ente e predispone il piano triennale delle attività, l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto e la stipula della convenzione ministeriale, in base alle direttive generali del Ministro vigilante. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio scientifico, vigila sull'esecuzione delle delibere e verifica l'attività svolta dall'Istituto, avvalendosi del servizio di controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro membri, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare¹⁴, oltre il Presidente dell'Istituto, svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante. In particolare, delibera lo statuto e le relative modifiche, verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività; delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi, nonché le variazioni di

¹¹ Adottato dal Cda con deliberazione del 30 settembre 2019.

¹² Ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge 132/2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto.

¹³ L'art. 3 comma 1 dell'attuale statuto prevede che "Il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del Sistema nazionale (SNPA). Il Presidente cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, ed assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge 132/2016 e dal d.lgs. 218/2016. Il Presidente dura in carica quattro anni e l'incarico è rinnovabile per una sola volta".

¹⁴ Il nuovo statuto dell'ISPRA approvato nel 2019 al modificato comma 1, dell'art. 4, prevede che tre componenti siano scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno venga eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto Enti Pubblici di Ricerca.

bilancio; delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica e gli atti organizzativi. Delibera, inoltre, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali e, sentito il Consiglio scientifico, il piano triennale delle attività. Nomina infine il Direttore generale che svolge compiti attuativi di gestione ed amministrazione dell'Ente.

Il Consiglio scientifico - nominato con decreto del MATTM e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'ISPRA -, formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce inoltre strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2017 è stato nominato il Presidente dell'Istituto, il cui insediamento è avvenuto il 15 luglio 2017.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 e 24 maggio 2017 sono stati nominati gli attuali Consiglio di amministrazione e scientifico.

Il Collegio dei revisori dei conti, e al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'articolo 2409 bis c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. L'organo interno di controllo nominato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 dicembre 2014, ed insediatosi solo in data 30 ottobre 2015¹⁵, ha terminato il mandato il 30 ottobre 2018¹⁶.

Il nuovo Collegio dei revisori è stato nominato con analogo decreto ministeriale del 1° febbraio 2019.

Va evidenziato che lo statuto dell'Ente, all'art. 7 ha previsto anche l'Organismo indipendente di valutazione (di seguito OIV), che si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative

¹⁵ Come è dato rilevare dal verbale n. 1/2015 del 30 ottobre 2015 la prima convocazione del Collegio finalizzata all'insediamento, già fissata alla data 2 febbraio 2015, veniva sospesa in quanto il MATTM nell'incertezza se il decreto di nomina dovesse essere soggetto a controllo preventivo da parte della Corte dei conti lo trasmetteva all'organo di controllo. La Sezione della Corte dei conti preposta non ritenendo che l'atto fosse assoggettabile a controllo lo restituiva al Ministero.

¹⁶ La durata del mandato degli organi collegiali dell'ente anteriormente all'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge 132/2016 e delle disposizioni dello statuto allora vigente, si attestava a tre anni.

funzioni e, all'art. 8, il Direttore generale, che dura in carica tre anni, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2014 come rappresentato nella sottostante tabella.

Tabella 1 - Compensi stabiliti per gli organi

	2017	2018
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Presidente	130.000	130.000
per ciascun componente	25.000	25.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		
Presidente	19.038	19.038
per ciascun componente	15.332	15.332
CONSIGLIO SCIENTIFICO		
per ciascun componente	4.647	4.647

La tabella successiva espone invece la spesa effettivamente sostenuta per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2018 e, a fini di raffronto, la correlativa del 2017. L'incremento delle spese nell'esercizio considerato va ricondotto ai minori oneri sostenuti nell'anno 2017 durante il quale l'ISPRA è stato guidato per sei mesi da un Commissario straordinario¹⁷.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (pagamenti in conto competenza)

	2017	2018	var. %
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione	130.556	157.243	20%
Di cui al Presidente	86.667	90.000	4%
Di cui ai componenti del Cda	43.889	67.243	53%
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori	33.880	39.343	16%
TOTALE	164.436	196.586	20%

L'Organismo interno di valutazione (OIV) in carica è stato rinnovato per un triennio con disposizione del Direttore generale del 10 ottobre 2018; il nuovo compenso è pari a 27.000 euro annui lordi.

¹⁷ Con il decreto del MATTM del 3 marzo 2017 l'Istituto è stato commissariato per la durata di sei mesi al fine di assicurare la continuità amministrativa sino al rinnovo degli organi istituzionali (con effetti, di conseguenza, sui compensi e le correlative spese per rimborsi) mentre il Consiglio scientifico, seppur nominato in maggio si insediava nel novembre dello stesso anno.

Il Collegio dei revisori nel verbale relativo al parere sul bilancio consuntivo 2018 dell'ISPRA, dichiara osservati i vincoli di finanza pubblica di cui ai d.l. 112 del 2008 e n. 78 del 2010 tra i quali in relazione alle previsioni di quest'ultimo decreto, si annoverano quelli di cui all'art. 6, comma 3, finalizzati alla riduzione degli importi dei compensi, gettoni o retribuzioni degli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazione del 23 aprile 2018, prevede una nuova articolazione delle unità organizzative dell'ISPRA.

Sono stati costituiti 4 dipartimenti che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (CRA). Attualmente questi ultimi sono stati ridotti da 16 ad 11.

Oltre alla Direzione generale l'Ente è dotato di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico Dipartimento del personale e degli affari generali mentre la struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali come rappresentato nella sottostante tabella.

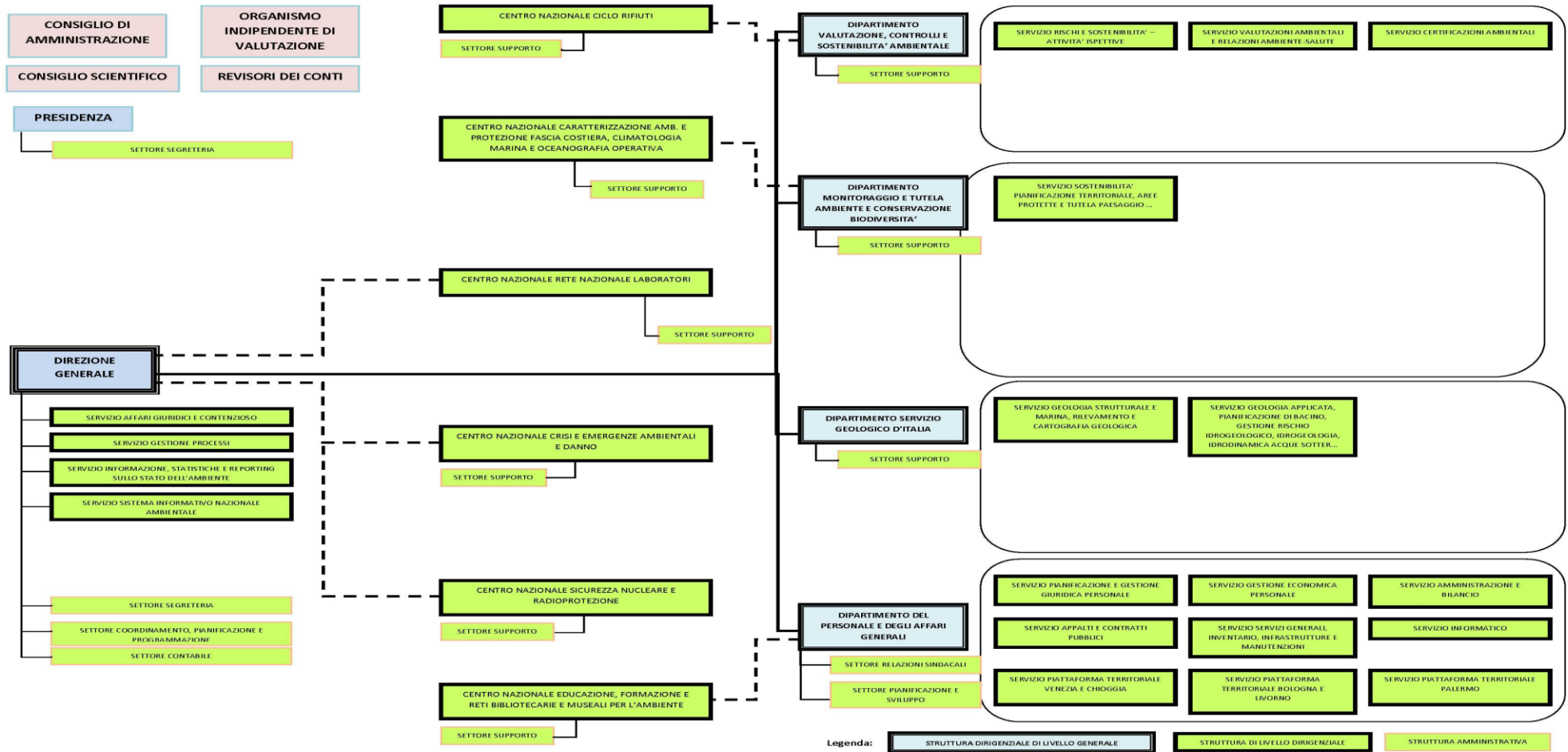
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Ai sensi dell'articolo 11 dello statuto, il Consiglio di amministrazione con propria delibera, sentito il Direttore generale, potrà istituire, in relazione a specifici settori di intervento di particolare rilevanza tecnica o scientifica, altri Centri nazionali definendone la struttura organizzativa nei limiti della dotazione organica.

Nel grafico seguente è rappresentato l'organigramma.

GRAFICO 1



Legenda: STRUTTURA DIRIGENZIALE DI LIVELLO GENERALE STRUTTURA DI LIVELLO DIRIGENZIALE STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Documento interno DG SGQ

Dal punto di vista dell'assetto organizzativo va evidenziato che l'ISPRA nel 2018 risulta interessato dalle conseguenze relative all'attivazione operativa dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN), che si è concretizzata con una serie di iniziative finalizzate a delineare la puntuale individuazione delle risorse umane e strumentali nonché finanziarie da trasferire al nuovo ente¹⁸.

In relazione alla gestione del personale, preliminarmente va evidenziato come risultino adottati dall'ISPRA, nell'esercizio considerato, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale.

Per quanto riguarda gli atti vigenti nel 2018:

- la programmazione triennale del fabbisogno di personale, di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, risulta adottata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2017. Successivamente in relazione all'emanazione della Direttiva di Funzione pubblica del maggio 2018 concernente le modalità di applicazione delle novellate disposizioni del richiamato art. 6 a seguito delle modifiche allo stesso apportate dal d.lgs. 75 del 2017, è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2020 nell'ambito del piano triennale delle attività per il medesimo periodo, adottato quest'ultimo dal Cda con deliberazione del 12 novembre 2018 e, in via definitiva, dopo il recepimento di osservazioni del Ministero

¹⁸ L'ISPRA nel maggio 2018, dopo aver effettuato una ricognizione del proprio personale che avrebbe potuto transitare all'Ispettorato, comunicava ad ISIN una prima stima delle risorse afferenti all'ex Dipartimento Nucleare per i progetti istituzionali nonché le spese di detto personale, evidenziando tutte le inerenti voci di costo intendendosi non solo quelle aventi natura retributiva (stipendio, indennità fisse e continuative relative al salario accessorio) ma anche singoli pagamenti *ad personam* connessi a specifiche responsabilità, arretrati, reperibilità, straordinari ed ogni altra voce economica. In particolare, venivano fornite schede di dettaglio con i singoli obiettivi e i singoli capitoli di spesa riferiti a spese istituzionali per un ammontare definitivo pari ad euro 519.458 oltre al calcolo complessivo del TFR/TFS maturato dal predetto personale che al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 4.474.109. Contestualmente, e fino al trasferimento l'ISPRA avrebbe continuato ad assicurare i servizi di gestione presenze del personale interessato ISIN. Nel giugno 2018 si è proceduto all'esternalizzazione del servizio di gestione economica del personale e di gestione contabile dell'ISIN. Nello stesso mese veniva inviata richiesta di parere alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto: la natura dell'atto da utilizzare per il trasferimento del personale presso ISIN; la possibilità di procedere ad una decretazione congiunta da parte del Direttore dell'ISPRA e direttore dell'ISIN, salva successiva formalizzazione con altro provvedimento da individuare a cura della PCM; un chiarimento in ordine ad eventuali diritti di opzione da parte del personale interessato al trasferimento, che in ogni caso non potrà in alcun modo incidere negativamente o pregiudicare la piena operatività dell'ISIN. Contestualmente, l'ISPRA procedeva alla pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse rivolto al proprio personale che intendesse transitare su base volontaria nei ruoli di ISIN al quale hanno fatto seguito alcuni ulteriori distacchi di personale. Nel luglio 2018 veniva adottato lo schema di convenzione tra i due enti finalizzato a regolare il passaggio delle risorse umane e strumentali oltre che finanziarie prevedendo, per garantire la piena operatività dell'ISIN, che quest'ultimo potesse continuare ad essere ospitato a titolo gratuito presso la sede ISPRA fino e non oltre il 31 dicembre 2018. Dal 1° gennaio 2019 ISIN è divenuto operativo ed autonomo a tutti gli effetti. In data 3 aprile 2019 è stata formalmente sottoscritta la convenzione di cui all'art. 6, comma 12, del d.lgs. n.45 del 2014 recante il trasferimento delle dotazioni di personali beni e servizi per garantirne l'operatività.

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con deliberazione del 5 febbraio 2019;

- il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2016-2018 (PTAP), di valenza triennale, di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 198 del 2006, è stato adottato con disposizione del Direttore generale del 30 novembre 2016¹⁹;
- il piano della *performance* 2018-2020, di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, è stato adottato con disposizione del Presidente dell'ISPRA del 29 marzo 2018 oltre il termine del 31 gennaio previsto dal medesimo articolo;
- il piano anticorruzione è stato adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 febbraio 2018. Il responsabile dell'anticorruzione (carica con valenza triennale) veniva nominato, con decorrenza 1° giugno 2016, dal Presidente dell'ISPRA con provvedimento del 24 dicembre 2015.

In relazione agli strumenti di programmazione sopra richiamati l'ordinamento ne prevede l'obbligatoria pubblicazione nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013: obbligo che per l'Ente risulta adempiuto nell'esercizio di riferimento.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore generale²⁰ che è stato nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2017. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 55.398, posizione fissa euro 36.299, posizione variabile euro 97.302; importo massimo retribuzione di risultato euro 21.000.

L'ultima dotazione organica dell'ISPRA è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013²¹ che, oltre al Direttore generale, prevedeva 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello oltre a 747

¹⁹ Si osserva, in ragione dello stretto collegamento con il ciclo della *performance*, che il Piano triennale di azioni positive deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, anche come allegato al Piano della *performance*. Cfr. in tal senso la Direttiva della Funzione pubblica n. 2/19 recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni".

²⁰ Ai sensi dell'articolo 8 dello statuto, il Direttore generale sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale e all'attuazione delle relative attività; provvede alle variazioni di bilancio corrispondenti a nuove entrate con vincolo di destinazione nonché alle variazioni compensative nell'ambito del bilancio dell'Ente, stipula i contratti, sovrintende e coordina, tra l'altro, le iniziative di raccolta e di gestione delle informazioni e delle reti informative ambientali, la comunicazione, l'armonizzazione, l'integrazione e la diffusione dei dati anche nell'ambito del Sistema agenziale e attraverso le iniziative di *reporting*, sia di natura obbligatoria, sia quelle indirizzate al pubblico. Assicura il funzionamento dell'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico. Il Direttore generale dura in carica tre anni e l'incarico è rinnovabile per una sola volta. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti.

²¹ Recante "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale. La tabella che segue riassume la dotazione organica a tempo indeterminato.

Tabella 4 - Dotazione organica

PERSONALE	DOTAZIONE ATTUALE D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013
Direttore generale	1
DIR I DIRIGENZA	4
DIR II DIRIGENZA	40
I pers. Tecnol/ricer.	75
II pers. Tecnol/ricer.	220
III pers. Tecnol/ricer.	452
IV pers. tec./amm.	160
V pers. tec./amm.	170
VI pers. tec./amm.	135
VII pers. tec./amm.	131
VIII pers. tec./amm.	16
TOTALE	1.404

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio nel 2018 secondo quanto illustrato dalle seguenti tabelle.

Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio

	2017	2018
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	12	11
Altre qualifiche	1.126	1.154
Totale tempo indeterminato	1.138	1.165
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	14	14
Altre qualifiche	62	32
Totale tempo determinato	76	46
TOTALE GENERALE	1.214	1.211

Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività

Anno 2018			
	personale a tempo indeterminato	personale a tempo determinato	Totale
personale dirigenziale	11	14	25
personale altamente qualificato impiegato su attività di ricerca	151	14	165
personale altamente qualificato impiegato su attività tecnico scientifiche	449	11	460
personale a supporto delle attività scientifiche e di ricerca	300	7	307
personale con funzioni amministrative	92		92
personale di supporto amministrativo	162		162
TOTALE	1.165	46	1.211

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2018 ed il raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 7 - Spese per il personale (impegni)

	2017	2018	var. %
Missioni	1.166.131	0	-100,00
Corsi per il personale	71.258	106.307	49,19
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	38.675.818	41.386.348	7,01
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.649.441	2.583.469	-2,49
Oneri previdenziali ed assistenziali	12.953.289	14.588.516	12,62
Trattamento accessorio	10.734.206	11.432.946	6,51
Mensa	575.000	614.650	6,90
Buoni pasto	152.732	100.000	-34,53
Benefici assistenziali e sociali	100.000	400.000	300,00
Fondo indennità anzianità	418.088	2.100.000	402,29
T.F.R.	1.670.000	2.713.620	62,49
TOTALE	69.165.962	76.025.857	9,92

Nell'esercizio considerato la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 76.025.857, mostra un andamento in incremento del 9,92 per cento rispetto al precedente anno. L'aumento delle risorse destinate al personale appare riconducibile agli oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 41.386.348 in crescita del 7,01 per cento²²: dette voci, infatti, incidono per il 54,43 per cento sul totale delle spese di personale. È dato rilevare che parte degli incrementi di spesa per il personale sono riferibili agli oneri conseguenti alle stabilizzazioni, in attuazione dell'art. 20 del d.lgs. 75 del 2017, effettuate nel corso dell'esercizio in questione e comunicate dall'Ente, con nota del 27 dicembre 2018, al Dipartimento della Funzione pubblica.

Le spese per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.583.469, si riducono rispetto all'esercizio precedente (-2,49 per cento). In relazione a detta spesa, l'ISPRA rappresenta che la componente che grava sul bilancio dell'Ente, pari ad euro 884.909, (impegnato e pagato) rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266 del 2005 come modificato dall'art.3, comma 80, della legge n. 244 del 2007 (tetto pari per l'ISPRA ad euro 3.413.997). L'Ente rappresenta, altresì, che la restante quota, pari ad euro 1.698.560, (impegnato e pagato) grava sui fondi derivanti da progetti eterofinanziati.

²² I detti incrementi rispetto all'esercizio precedente sono da imputare in gran parte agli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale ed ai relativi arretrati previsti dal CCNL 2016-2018 entrato in vigore nella primavera 2018. Ulteriore incremento delle partite stipendiali, a regime, è da imputarsi da un lato alle progressioni di livello ex art. 54 del CCNL EPR ed alla corresponsione dei relativi arretrati per l'anno 2017.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in crescita (12,62 per cento), mentre il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione e lo straordinario del personale non di ricerca, è pari ad euro 11.432.946 con un incremento del 6,51 per cento rispetto al 2017.

L'accordo integrativo per il 2018, sottoscritto in data 20 dicembre 2018 e sul quale il Collegio di revisione si è espresso favorevolmente, come emerge dal relativo verbale del 10 maggio 2019, è stato certificato dalle amministrazioni vigilanti²³.

Il versamento al fondo indennità di anzianità, di cui si tratterà in riferimento allo stato patrimoniale, in crescita negli esercizi precedenti, nell'ultimo esercizio si incrementa del 402,29 per cento, passando da euro 418.088 ad euro 2.100.000. La spesa per buoni pasto risulta in calo del 34,53 per cento, attestandosi ad euro 100.000.

Nel novero degli oneri riconducibili al costo del lavoro vanno ricondotti quelli inerenti alla gestione del contenzioso giuslavoristico.

Sul punto va evidenziato come al 31 dicembre 2018 risultavano ancora pendenti 84 ricorsi in materia giuslavoristica (su un totale di 120 cause complessive pendenti rispetto alle 123 del 2017), dei quali 26 notificati prima del 31 dicembre 2013, 8 notificati nel 2014, 9 nel 2015, 8 nel 2016, 13 nel 2017 e 20 nel 2018.

Nella tabella seguente sono evidenziate le spese legali e di giustizia, comunicate dall'Ente, gravanti sul bilancio relative all'ultimo triennio riferite all'assistenza legale e agli oneri di cancelleria per tutte le tipologie di cause: di lavoro, gare e appalti, ambientali.

Tabella 8 - Spese legali e di giustizia nel triennio 2016-2018 (pagamenti)

Anno	Importo
2018	149.769
2017	127.575
2016	67.627

Vanno poi evidenziate le spese per le soccombenze e le transazioni conseguenti al contenzioso giuslavoristico sostenute dall'ente che hanno visto impegni sull'apposito capitolo 1080 per euro 665.200 e pagamenti pari ad euro 542.120,64 (il pagato in c/competenza è equivalente al pagato totale nel 2018) in gran parte destinate al riconoscimento dell'anzianità di servizio

²³ Note: della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento funzione pubblica, Ufficio relazioni sindacali del 17 giugno e 1° agosto 2019; della Ragioneria generale dello Stato del 14 giugno 2019.

maturata nei rapporti a tempo determinato e all'attribuzione del residuo dell'indennità di produttività. Evidenzia l'ente che, come anche avvenuto nei precedenti esercizi, il totale di detti oneri ha comunque risentito positivamente del bonario componimento di numerose cause inerenti alla ricostruzione di carriera definite, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato, con atti transattivi che hanno previsto, da parte dei ricorrenti, la rinuncia alla richiesta di pagamento delle spese di lite che sono, quindi, rimaste a carico degli stessi ricorrenti.

Nella tabella che segue sono invece riportate le spese legali e di giustizia per le sole cause di lavoro nel triennio 2016-2018.

Tabella 9 - Spese per cause del lavoro nel triennio 2016-2018 (pagamenti)

Anno	Importo
2018	132.919
2017	102.700
2016	66.606

Si evidenzia, da ultimo una riduzione del numero di collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'ISPRA (-26,6%). Nel 2017 complessivamente gli stessi erano pari a 35 unità mentre nel 2018 si attestano a 19 unità. Nella Tabella sottostante sono indicate le varie tipologie e la relativa spesa sostenuta.

Tabella 10 - Collaborazioni ed incarichi esterni conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa

Tipologia	n. 2017	n. 2018	Var. %	Impegni di spesa 2017	Impegni di spesa 2018	Var. %
L108 Contratti collaborazione coordinata e continuativa	28	16	-42,86	896.910	239.686	-73,27
L109 Incarichi libero professionali/ studio/ricerca e di consulenza	7	3	-57,14	35.416	8.438	-76,17
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	35	19	-45,71	932.326	248.124	-73,38

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Agisce a livello internazionale, collaborando con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'ISPRA nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre Amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post-universitaria*, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle Agenzie ambientali, lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura

il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Va evidenziato che il richiamato d.lgs. n. 218 del 2016 ha introdotto novità anche ai fini della programmazione pluriennale, stabilendo che ciascun Ente di ricerca elabori - in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) - un documento di visione strategica decennale (DVS) che definisca la missione istituzionale dell'Ente e adotti un Piano Triennale di Attività (PTA), a scorrimento annuale, ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di Sistema e della definizione del fabbisogno triennale.

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alla normativa osservata per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica si rileva che l'Istituto ha dato seguito alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

L'Ente ha provveduto per il biennio 2018-2019, ai sensi dell'art. 21 del decreto sopra richiamato ad adottare, con decreto del Presidente dell'ISPRA del 17 dicembre 2017, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Con riferimento alla individuazione delle procedure di scelta del contraente per i settori ordinari l'amministrazione ha provveduto alla preventiva verifica delle soglie di rilevanza comunitaria e dei metodi di calcolo del valore stimato degli appalti di cui all'art. 35 del citato decreto. Con riguardo, invece, ai contratti sottosoglia comunitaria l'ISPRA ha dato seguito alle disposizioni dell'art. 36 del medesimo decreto. Relativamente ad entrambe le tipologie di appalto, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione²⁴ attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del Codice dei contratti. Riferisce l'Ente che i criteri ambientali minimi definiti dai singoli decreti ministeriali sono stati tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95 del Codice, in particolare con riguardo ai criteri premianti. Nel rispetto degli adempimenti di cui alla legge n. 190 del 2012-ed al d.lgs. n. 33 del 2013 gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono stati inseriti

²⁴ Accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea *"Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale"* (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri competenti (Economia e Finanze e Sviluppo economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA), il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"* (di seguito PAN GPP). Il Piano, adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008, ha l'obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici in modo da farne dispiegare in pieno le sue potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale. Tale Piano, come previsto dallo stesso, è stato aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 ed è in corso di ulteriore revisione.

nella sezione del sito istituzionale “Amministrazione Trasparente”, ove non considerati riservati ai sensi dell’articolo 53²⁵ del Codice dei contratti.

L’amministrazione riferisce, poi, che:

- in applicazione delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 512, della legge n. 208 del 2015, per acquisti afferenti beni e servizi informatici e di connettività di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, ha ottemperato all’obbligo di ricorso esclusivamente agli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip o da soggetto aggregatore;
- in attuazione delle previsioni di cui all’art. 1, comma 450, della l. n. 296 del 2006, l’istituto ove non abbia fatto ricorso alle procedure di acquisto CONSIP, ne ha comunque utilizzato i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.
- egualmente, ha fatto ricorso al MePA²⁶ nei casi previsti dalla legge ovvero ad altri mercati elettronici (della centrale regionale di riferimento, ove applicabile), o alle convenzioni Consip;
- rispetto del disposto di cui all’art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, con riferimento agli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed *extra*-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile e buoni pasto, l’Istituto ha aderito, per gli acquisti sopra soglia comunitaria, all’obbligo di ricorso a convenzioni o ad Accordi Quadro di Consip o della centrale regionale di riferimento, se applicabile, oppure al “Sistema Dinamico di Acquisizione “della Pubblica Amministrazione” comunemente detto SDAPA o a sistemi telematici di negoziazione della centrale regionale di riferimento, ove applicabili.

²⁵ L’art. 53 del Codice dei contratti rubricato “Accesso agli atti e riservatezza” per gli appalti secretati o la cui esecuzione richiede speciali misure di sicurezza, prevede, in alcune ipotesi previste al comma 2, il differimento del diritto di accesso ed in altre, contemplate al comma 5, l’esclusione della possibilità di esercitare detto accesso e ogni forma di divulgazione delle informazioni contenute negli atti di gara.

²⁶ Il MePa acronimo del “Mercato elettronico della Pubblica amministrazione” è un luogo virtuale per gli acquisti in rete della PA: qui domanda della PA e offerta delle imprese si incontrano. Uno strumento digitale attraverso il quale le PA possono acquistare beni e servizi offerti da fornitori abilitati, per importi inferiori alla soglia comunitaria prevista di 207.000 euro. La piattaforma offre vantaggi sia alle PA che alle imprese, digitalizzando i processi di *procurement* pubblico, riducendo i tempi di gara e anche i costi commerciali. Il MePA è gestito da Consip.

6. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'ISPRA è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2018, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 maggio 2019, pertanto, come anche avvenuto nel precedente esercizio, oltre il termine del 30 aprile (art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e 24 d.lgs. n. 91 del 2011. Si raccomanda, in proposito il rispetto del predetto termine.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale.

Sul punto, si evidenzia che l'ISPRA in sede di predisposizione del conto consuntivo 2018 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci del Piano dei conti integrato strutturata sulla base del Piano dei conti di cui al d.p.r. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa²⁷ ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011. L'Ente rappresenta che le ragioni della mancata adozione vanno ricercate nel fatto che per gli enti pubblici di ricerca, all'atto di approvazione del rendiconto 2018, non era ancora stato emanato da parte del MATTM, il decreto di attuazione del "*sistema minimo di indicatori di risultato*" di cui al citato art. 19, comma 4. A tal proposito la Corte richiama l'attenzione del

²⁷ Di cui all'Allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della Circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulla necessità, a distanza di ormai nove anni dall'entrata in vigore del predetto decreto legislativo, di assolvere al menzionato adempimento di legge.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

I documenti contabili, come già rilevato, sono stati redatti secondo gli schemi allegati al d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97.

In questa sede si evidenzia che, in corso di gestione, in considerazione della mancanza di disponibilità di liquidità necessarie a fronteggiare pagamenti per oneri inderogabili²⁸, si è provveduto a richiedere un'anticipazione di cassa di circa euro 15.000.000 poi rideterminata, a seguito di effettiva erogazione, in euro 10.009.716²⁹.

Come anche confermato dal Collegio di revisione nel parere al conto consuntivo, risulta che nel corso dell'esercizio 2018 sono state deliberate, complessivamente, nove variazioni di bilancio atteso che il d.m. n. 356 del 9 dicembre 2013, di approvazione dello Statuto dell'Istituto, sancisce, all'art. 8, comma 2, che il Direttore generale *"provvede alle variazioni di Bilancio corrispondenti a nuove entrate con vincolo di destinazione"*.

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio 2018 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 11 - Principali saldi di gestione

	2017	2018	var. %
Risultato finanziario di competenza	2.018.035	5.120.210	60,59
Risultato di amministrazione	3.850.956	4.633.783	16,89
Saldo residui	1.755.915	-5.836.261	130,09
Risultato economico di esercizio	-11.847.875	4.965.374	338,61
Patrimonio netto	3.500.325	8.465.699	58,65

²⁸ Che l'ente, nella relazione al conto consuntivo, ricollega all'indisponibilità sul conto corrente, ad inizio anno, delle somme stanziata a titolo di contributo ordinario dalla Legge di Bilancio dello Stato con riflessi sulle disponibilità di cassa destinate alla copertura dei consistenti pagamenti del mese di gennaio (affitti, stipendi e oneri sociali relativi agli emolumenti di dicembre).

²⁹ Detta somma, contabilizzata al Titolo II dell'entrata (in conto capitale), UPB Accensione di prestiti, capitolo n. 0950 denominato "Debito con banche" e al Titolo II della spesa (in conto capitale), UPB Rimborsi di anticipazioni passive, capitolo 5900 denominato "Restituzioni di anticipazioni bancarie", ha dato luogo alla maturazione di interessi a favore del tesoriere per euro 12.544,29 impegnati e pagati al capitolo 2500 (interessi passivi) nello stesso esercizio finanziario. La contabilizzazione dell'anticipazione al Titolo II relativo alla parte capitale ha determinato un effetto compensativo tra le poste di entrata e spesa.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 5.120.210 in netto incremento rispetto all'avanzo pari ad euro 2.018.035 registrato nell'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione mostra un incremento del 16,89 per cento e si assesta ad euro 4.633.783.

Il saldo dei residui evidenzia un significativo peggioramento, risultando negativo con un ammontare di euro -5.836.261.

La gestione evidenzia, da ultimo, un avanzo economico pari ad euro 4.965.374.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha subito un netto incremento del 58,65 per cento rispetto al 2017, attestandosi ad euro 8.465.699.

7. CONTO DEL BILANCIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza, sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003 sulle cui voci è stato adottato il rendiconto 2018, dalla quale si evince che le entrate, nell'esercizio in esame, mostrano un incremento del 7,71 per cento, essendo pari ad euro 146.904.325.

Tabella 12 - Accertamenti ed impegni

	2017	2018	var. %
Entrate correnti			
Stato	81.189.561	91.266.408	11,04
Regioni, Comuni e Province	0	0	
Altri Enti del settore pubblico	0	0	
Vendita beni e servizi	15.944.892	16.468.198	3,18
Redditi e proventi patrimoniali	37.967	20.636	-83,99
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.436.873	1.296.788	-10,80
Entrate non classificabili in altre voci	197.973	747.417	73,51
Totale entrate correnti	98.807.266	109.799.448	10,01
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	519.509	512.584	-1,35
Accensione di prestiti	12.890.377	10.009.716	-28,78
Totale entrate in conto capitale	13.409.886	10.522.300	-27,44
Partite di giro	23.355.360	26.582.578	12,14
TOTALE ENTRATE	135.572.512	146.904.325	7,71
Spese correnti			
Organi dell'ente	262.739	258.044	-1,82
Oneri per il personale	68.471.954	75.961.706	9,86
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	15.000	15.000	0,00
Acquisto di beni e servizi	16.348.157	15.188.645	-7,63
Prestazioni istituzionali	3.147.700	2.465.387	-27,68
Oneri tributari	4.860.408	5.079.024	4,30
Oneri finanziari	29.261	18.576	-57,52
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.987.422	1.460.897	-36,04
Uscite non classificabili in altre voci	0	67.154	100,00
Totale spese correnti	95.122.641	100.514.432	5,36
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	516.099	1.953.768	73,58
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	0	10.000	100,00
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	1.670.000	2.713.620	38,46
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	
Rimborsi di anticipazioni passive	12.890.377	10.009.716	-28,78
Totale spese in conto capitale	15.076.476	14.687.105	-2,65
Partite di giro	23.355.360	26.582.578	12,14
TOTALE SPESE	133.554.477	141.784.115	5,80
Avanzo/Disavanzo finanziario	2.018.035	5.120.210	60,59

Va evidenziato che dette entrate sono costituite essenzialmente dal contributo annuale dello Stato, dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali; da proventi derivanti dalle attività di promozione, prestazione di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali dell'Istituto, da proventi di consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento dell'Ente in programmi di ricerca nazionali e internazionali; dalla diffusione delle proprie pubblicazioni; da introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, enti di ricerca, enti locali, Comunità europea; infine da ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

In particolare, sempre con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, le entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato, per complessivi euro 91.266.408, registrano una crescita dell'11,04 per cento e sono comprensive oltre che delle risorse relative al contributo ordinario passato da euro 80.750.190 del precedente esercizio ad euro 90.218.165 nel 2018, di altri trasferimenti da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In relazione alle entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2018 ad euro 16.468.198 (+3,18 rispetto al 2017), si evidenziano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati ed in particolare si segnalano, quanto al valore delle acquisizioni, quelle relative:

- al contratto con INVITALIA S.P.A. per l'esecuzione di attività di caratterizzazione integrativa delle aree *ex* ILVA - *ex* ITALSIDER del SIN Bagnoli-Coroglio, per euro 215.895.
- al contratto con ENI ADRIATIC LNG per il monitoraggio di un terminale gnl e della condotta di collegamento alla terraferma terminale e per l'esecuzione del monitoraggio del terminale gnl di Porto Viro e della condotta di collegamento alla terraferma - quote prima fase 2018 per euro 1.110.436;

- al contratto con ENI per il monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato nonché per esecuzione attività di monitoraggio ambientale offshore - quote prima e seconda fase 2018, rispettivamente pari ad euro 549.940 ed euro 359.268;

Come si rileva nella sovrastante tabella le entrate in conto capitale registrano un decremento del 27,44 per cento per effetto della minore entità della voce “accensione di prestiti” (in riduzione del 28,78 per cento) riferibile interamente al ricorso all’anticipazione di cassa di cui si è già detto e si assestano alla chiusura dell’esercizio ad euro 10.522.300.

Le spese correnti si sono incrementate del 5,36 per cento, passando da euro 95.122.641 nel 2017 ad euro 100.514.432 in gran parte quale conseguenza dell’aumento degli oneri del personale (+9,86 per cento) dovuti agli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti in corso di esercizio e del pagamento dei relativi arretrati.

Nella successiva tabella si dà conto di alcune delle spese correnti più rilevanti sostenute nel 2018 e delle corrispondenti relative al precedente esercizio, tutte riferibili al Centro di responsabilità Dipartimento personale e affari generali.

Dalla lettura dei dati si rileva una riduzione del 0,68 per cento delle spese correnti più significative riconducibili al funzionamento dell’Ente. In particolare, si riscontra una drastica diminuzione: degli oneri dei buoni pasto al personale (-34,53 per cento); del Servizio di guardiania (-35,33 per cento); delle spese per gli interventi sulle infrastrutture per gli adempimenti normativi di sicurezza (-70,82 per cento). Di contro, mostrano incrementi: gli oneri dei servizi per la mensa aziendale (+6,90 per cento); le spese per fitto locali riscaldamento e condizionamento (+2,41 per cento); le spese di manutenzioni ordinarie dei beni immobili (+13,20 per cento); le spese per luce, acqua, gas e forza motrice (+14,59 per cento).

Tabella 13 - Spese correnti più significative

SPESE CORRENTI CRA C05	2017	2018	VAR %
Capitolo 1220 - funzionamento servizi mensa	575.000	614.650	6,90
Capitolo 1280 - spesa per la concessione di buoni pasto al personale	152.733	100.000	-34,53
Capitolo 1550 - manutenzioni ordinarie beni immobili	527.626	597.290	13,20
Capitolo 1551 - interventi sulle infrastrutture per adempimenti	407.735	118.966	-70,82
Capitolo 1670 - fitto di locali, riscaldamento e condizionamento	5.077.595	5.200.007	2,41
Capitolo 1680 - forza motrice, luce, acqua e gas	916.806	1.050.611	14,59
Capitolo 1690 - pulizia e disinfestazione locali	617.186	600.859	-2,65
Capitolo 1700 - guardiania	920.330	595.179	-35,33
Capitolo 1830 - contratti di progettazione di rilevamento ed acquisto	206.180	242.780	17,75
Capitolo 2600 - imposte, tasse e tributi vari	4.328.433	4.516.253	4,34
TOTALE	13.729.622	13.636.595	-0,68

Le spese in conto capitale risultano diminuite del 2,65 per cento, attestandosi ad euro 14.687.105, per effetto dei minori rimborsi (euro 10.009.716) relativi all'anticipazione di liquidità concessa dal tesoriere, acquisita in corso di esercizio (-27 per cento rispetto al 2017). Tuttavia, se oltre queste ultime si escludono quelle relative alle indennità di anzianità del personale cessato dal servizio, le stesse appaiono esigue essendo riconducibili essenzialmente all'acquisto di apparecchi macchine ed attrezzature (+75 per cento rispetto al 2017) all'acquisto di mobili arredi e macchine per ufficio (+100 per cento rispetto al precedente esercizio).

Si evidenzia, come attestato dal Collegio di revisione, il rispetto da parte dell'Ente dei limiti alla spesa previsti dal d.l. n. 78 del 2010, convertito con legge 122 del 2010, nonché dei limiti di spesa previsti dall'art. 1, commi 141 e 142 della legge 228 del 2012 e dei conseguenti relativi versamenti in conto entrata al bilancio dello Stato³⁰ rispettivamente per euro 895.361³¹ ed euro 546.704³². Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un ritardo dei pagamenti da parte dell'Ente di 15,56 giorni in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (era 8,54 giorni).

³⁰ Come anche confermato dal Collegio di revisione, nel verbale del 29 aprile 2019 relativo all'esame del conto del bilancio 2018.

³¹ Capitolo di spesa 2660.

³² Capitolo di spesa 2670.

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 14 - Situazione amministrativa

	2017	2018	var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	356.869	2.095.042	82,97
Riscossioni:			
in conto competenza	127.564.756	137.584.369	7,28
in conto residui	7.190.394	6.429.502	-11,83
Totale riscossioni	134.755.150	144.013.870	6,43
Pagamenti:			
in conto competenza	113.695.877	121.461.128	6,39
in conto residui	19.321.100	14.177.740	-36,28
Totale pagamenti	133.016.977	135.638.868	1,93
Consistenza di cassa a fine esercizio	2.095.042	10.470.044	79,99
Residui attivi:			
esercizi precedenti	20.656.015	17.030.995	-21,28
dell'esercizio	8.007.757	9.319.956	14,08
Totale residui attivi	28.663.771	26.350.951	-8,78
Residui passivi:			
esercizi precedenti	7.049.255	11.864.225	40,58
dell'esercizio	19.858.601	20.322.988	2,29
Totale residui passivi	26.907.856	32.187.212	16,40
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.850.956	4.633.783	16,89

Come si evince dai dati, l'avanzo di amministrazione risulta incrementato del 16,89 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2018, ad euro 4.633.783 dei quali euro 953.175 con vincolo di destinazione.

I valori della consistenza di cassa si sono incrementati del 79,99 per cento, attestandosi ad euro 10.470.044, per effetto della maggiore consistenza delle riscossioni in conto competenza riferibili in particolare all'aumento del contributo statale e di un contestuale calo dei pagamenti in conto residui.

Le riscossioni complessive registrano una variazione percentuale positiva pari al 6,43 per cento; anche i correlativi pagamenti sono cresciuti dell'1,93 per cento.

I residui attivi evidenziano una contrazione del 8,78 per cento, quelli passivi un incremento del 16,40 per cento.

9. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 15 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2017	2018	var. %
Al 1/1	36.757.621	28.663.771	-28,24
Maggiori accertamenti	135.572.513	146.904.325	7,71
Minori accertamenti	8.911.212	5.203.275	-71,26
Totale	28.663.771	26.350.951	-8,78
Riscossi	7.190.394	6.429.502	-11,83
degli esercizi precedenti	20.656.014	17.030.995	-21,28
dell'esercizio	8.007.757	9.319.956	14,08
Al 31/12	28.663.771	26.350.951	-8,78
RESIDUI PASSIVI	2017	2018	
Al 1/1	33.766.529	26.907.856	-25,49
Maggiori impegni	133.554.478	141.784.115	5,80
Minori impegni	7.396.174	865.891	-754,17
Totale	26.907.856	32.187.212	16,40
Pagati	19.321.100	14.177.740	-36,28
degli esercizi precedenti	7.049.255	11.864.225	40,58
dell'esercizio	19.858.601	20.322.988	2,29
Al 31/12	26.907.856	32.187.212	16,40

Emerge, nell'esercizio considerato, un saldo dei residui che, a differenza del valore mostrato nell'esercizio precedente, si appalesa negativo per un ammontare di euro 5.836.261.

In particolare, i residui attivi, in diminuzione nell'esercizio in esame del 8,78 per cento, ammontano a complessivi euro 26.350.951. Permane la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, in calo nell'ultimo esercizio dell'11,83 per cento.

Come si rileva dagli elenchi dei residui inseriti nel conto consuntivo, le principali voci dei residui attivi afferiscono a ricerche e servizi commissionati da amministrazioni pubbliche (capitolo 0120 - euro 9.168.153), a partecipazioni in organismi internazionali per contratti di associazione e ricerca (capitolo 0530 - euro 4.149.319), nonché alle entrate derivanti dalla prestazione di servizi tecnici e di ricerca (capitolo 0160 - euro 1.691.713).

Si registra una diminuzione dell'importo dei residui attivi eliminati, pari a 5.203.275 (-71,26 per cento).

I residui passivi registrano un aumento del 16,40 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 32.187.212: risultano in aumento sia quelli derivanti dagli anni precedenti (40,58 per cento) sia quelli di competenza (2,29 per cento). Tra le voci dei residui passivi, va segnalata quella relativa all'onere, pari ad euro 1.820.000, derivante dalla nuova convenzione stipulata con la Rete Ferroviaria Italiana di cui si farà menzione nel capitolo dedicato al conto economico.

10. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 16 - Conto economico

	2017	2018	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	15.944.892	16.468.198	3,18
Proventi e ricavi in conto esercizio	81.189.561	91.266.408	11,04
Altri ricavi e proventi	1.742.664	2.593.537	32,81
variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	1.475	0	
Totale valore della produzione (A)	98.878.592	110.328.143	10,38
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	384.346	625.713	38,57
Per servizi	10.424.581	10.929.164	4,62
Per godimento beni di terzi	5.495.218	5.594.671	1,78
Per il personale:	71.674.099	74.163.449	3,36
salari e stipendi	52.565.207	55.585.069	5,43
oneri sociali	14.410.449	13.448.019	-7,16
trattamento di fine rapporto	4.607.433	4.827.076	4,55
trattamento di quiescenza e simili	8.526	8.974	4,99
altri costi	82.484	294.311	71,97
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.718	984	-176,22
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.420.069	2.238.712	-8,10
accantonamenti per rischi	2.838.133	0	
oneri diversi di gestione	2.212.726	2.216.550	0,17
Totale costi (B)	95.451.890	95.771.013	0,33
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.426.702	14.557.130	76,46
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	821.576	827.662	0,74
Interessi e altri oneri finanziari	-13.495	-89.082	84,85
Totale proventi e oneri finanziari (C)	808.081	738.580	-9,41
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0	0	
Oneri	0	72.226,00	100,00
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	1.518	4.956	69,37
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	10.731.213	5.203.275	-106,24
Totale partite straordinarie (E)	-10.729.695	-5.270.545	-103,58
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-6.494.912	10.025.165	164,79
Imposte dell'esercizio	5.352.963	5.059.791	-5,79
Avanzo/disavanzo economico	-11.847.875	4.965.374	338,61

Il bilancio chiude con un avanzo economico pari ad euro 4.965.374, in controtendenza rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro -11.847.875).

Il valore della produzione ha registrato un incremento di 11.449.551 euro dovuto essenzialmente all'aumento del contributo ordinario dell'Istituto per circa 10 milioni di euro, unitamente ai maggiori ricavi derivanti dalla stipula di contratti/convenzioni attive.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato come detto incrementata dell'11,04 per cento e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Per il 2018 si registra un lieve incremento del totale dei costi rispetto al precedente esercizio per 319.123 euro, conseguente principalmente, nell'ambito del complesso delle voci dei costi della produzione, ad un incremento: della voce "salari e stipendi" (come già riferito a seguito degli aumenti contrattuali e dei conseguenti arretrati sul salario accessorio) e della voce relativa al trattamento di fine servizio (+219.643 euro rispetto al precedente anno).

All'opposto, si registra, rispetto al 2017, un decremento della voce relativa agli oneri sociali per 962.430 euro.

Il saldo positivo fra valori e costi della produzione è di euro 14.557.130 (+76,46 per cento rispetto al 2017), ed è dovuto da un lato ai maggiori introiti per prestazioni e servizi ed ai maggiori ricavi e proventi; dall'altro alla contrazione dei costi per gli oneri sociali (-7,16 per cento) e per i minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (-8,10 per cento).

Limitata è la consistenza dei proventi finanziari, ammontanti, nel 2018, ad euro 738.580.

L'avanzo economico è anche influenzato dalla sensibile crescita dei proventi e ricavi e dalla minore consistenza delle partite straordinarie, che passano da euro 10.729.695 ad euro 5.270.545.

Il decremento delle partite straordinarie rispetto all'anno 2017 è motivato in parte anche dall'accantonamento effettuato nel 2017 di euro 1.820.000 derivante dagli effetti contabili di una convenzione a suo tempo stipulata con Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. (RFI) finalizzata allo studio idrogeologico delle tratte ferroviarie al fine di prevenire i relativi rischi e dalla stipula di una nuova con il medesimo soggetto. Gli effetti conseguenti agli obblighi nascenti dalla nuova convenzione con RFI la quale annulla e sostituisce una precedente convenzione (risalente all'anno 2005), che prevedeva ricavi a favore di Ispra per un importo complessivo di circa 11,8 milioni -sono già stati evidenziati nella relazione relativa all'esercizio 2017.

Nel contempo, il nuovo impegno con RFI prevede a carico dell'Ente l'erogazione di nuove prestazioni, quale forma di compensazione delle somme a suo tempo incassate in virtù dei

contenuti del precedente obbligo contrattuale, con la restituzione a R.F.I. delle somme riscosse a titolo di anticipo per il contratto a suo tempo stipulato per euro 4.868.306, pari a quanto allora incassato dall'ente a titolo di anticipazione, al netto dell'IVA.

Nel 2018, tuttavia, da un punto di vista giuridico l'Ente riferisce di aver interessato della vicenda l'ANAC, la quale ha ritenuto, in sintesi, che le risorse in argomento non potevano essere oggetto di un nuovo accordo tra RFI ed ISPRA dovendo quest'ultima eventualmente applicare per l'affidamento della commessa, il codice degli appalti.

La vicenda è poi proseguita nel 2019 nel corso del quale dopo una serie di incontri dapprima con RFI e successivamente anche con MATTM e MIT si è giunti alla richiesta formale da parte di RFI di restituzione dell'intero ammontare, intanto accantonato da ISPRA su apposito capitolo. Attualmente è in corso di condivisione la bozza di un accordo con RFI che stabilisce le modalità tecniche per giungere alla restituzione in argomento della residua somma pari ad euro 3.048.306, che, nel frattempo, è stata interamente accantonata ed impegnata a valere sul bilancio 2019.

11. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia la le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2018 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 17 - Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2017	2018	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	1.476	492	-200,00
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	16.765.378	16.467.405	-1,81
2. Impianti e macchinari	53.694	21.919	-144,97
3. Attrezzature industriali e commerciali	3.870.202	3.202.850	-20,84
4. Automezzi e motomezzi	53.160	32.395	-64,10
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			
7. Altri beni	5.145.151	4.607.960	-11,66
Totale immobilizzazioni materiali	25.887.585	24.332.529	-6,39
III. Immobilizzazioni finanziarie	24.434.999	26.849.312	8,99
Totale immobilizzazioni	50.324.060	51.182.333	1,68
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	9.725	7.966	-22,08
II. Crediti	28.872.131	26.435.771	-9,22
IV. Disponibilità liquide	2.095.042	10.470.044	79,99
Totale attivo circolante	30.976.898	36.913.781	16,08
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	81.300.958	88.096.114	7,71
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	15.348.200	3.500.325	-338,48
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	11.847.875	4.965.374	-138,61
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.500.325	8.465.699	58,65
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	203.884	225.878	9,74
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	4.474.081	3.982.759	-12,34
D) TFR	63.998.394	66.367.793	3,57
E) RESIDUI PASSIVI	9.124.274	9.053.985	-0,78
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	81.300.958	88.096.114	7,71

Dalla lettura dei dati riportati in tabella emerge l'incremento (58,65 per cento) del patrimonio netto dell'ISPRA, passato da euro 3.500.325 del 2017 ad euro 8.465.699 nell'esercizio in esame. Si rileva quindi un'interruzione del *trend* negativo già rilevato nelle precedenti relazioni, che

caratterizza anche l'attivo patrimoniale che ammonta nel 2018 ad euro 88.096.114, voce quest'ultima in aumento del 7,71 per cento rispetto al 2017.

Tra le categorie che lo compongono, le immobilizzazioni incidono a fine 2018 per il 58 per cento sul totale, e l'attivo circolante rappresenta il restante 42 per cento.

Quanto alle principali poste dell'attivo, tra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 16.467.405, mentre la categoria delle immobilizzazioni finanziarie, ammontanti ad euro 26.849.312, è costituita dalle polizze INA accese a favore del personale: nell'attivo circolante, oltre alle rimanenze per prodotti finiti e merci, i crediti, pari ad euro 26.435.771, sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, oltre che da quelli verso clienti ed altri, mentre le disponibilità liquide, pari ad euro 10.470.044, attengono ai depositi bancari e postali.

Le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad euro 66.367.793 e dai ratei e risconti.

Tra le passività viene in evidenza a fine esercizio 2018, la componente del Fondo rischi ed oneri pari a complessi euro 3.982.759 con un decremento del 12,34 per cento rispetto al 2017.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, istituito con l'articolo 28 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, e sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In relazione alle dinamiche relative alla gestione del personale, che complessivamente passa dalle 1.214 alle 1.211 unità, preliminarmente va evidenziato come risultano adottati dall'ISPRA, nel 2018, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale (Programmazione triennale del fabbisogno di personale, Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità, Piano della *performance*) nonché il Piano anticorruzione. Nell'esercizio considerato la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 76.025.857, mostra un andamento crescente del 9,92 per cento rispetto al precedente anno in gran parte riconducibile agli effetti stipendiali al trattamento accessorio conseguenti al rinnovo del CCNL del comparto di riferimento. In particolare, le spese per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 41.386.348 in crescita del 7,01 per cento, incidono per il 54,43 per cento sul totale delle spese di personale mentre le medesime relative al personale con contratto a termine, pari ad euro 2.583.469, si riducono del 2,49 per cento per cento rispetto all'esercizio precedente (erano 2.649.441 euro) e rispettano i limiti vincolistici di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266/2005.

In materia contrattuale si rileva che l'ISPRA per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica ha osservato la normativa di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 provvedendo per il biennio 2018-2019, ad adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Con riferimento alla individuazione delle procedure di scelta del contraente per i settori ordinari e per i contratti sottosoglia comunitaria l'ISPRA ha dato seguito alle disposizioni del medesimo decreto. Relativamente ad entrambe le tipologie di appalto, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.

Il rendiconto è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 maggio 2019 oltre il termine del 30 aprile normativamente stabilito.

La gestione dell'esercizio 2018 ha registrato: un avanzo finanziario di euro 5.120.210 in miglioramento rispetto a quello evidenziato nel precedente esercizio (euro 2.018.035).

Il risultato di amministrazione si incrementa del 16,89 per cento rispetto al precedente esercizio, e si assesta ad euro 4.633.783 dei quali euro 953.175 con vincolo di destinazione.

Si rileva una forte contrazione del saldo dei residui che passa da euro 1.755.915 nel 2017 ad euro -5.836.261 nel 2018 (- 432,37 per cento). I residui attivi, le cui principali voci afferiscono ai contributi di altri enti del settore pubblico nonché alle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, ammontano a complessivi euro 26.350.951 (-9% sul 2017). Permane la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, in calo nell'esercizio in esame del 21 per cento, mentre si registra, rispetto al 2017, una riduzione dell'importo dei residui eliminati, pari a euro 5.203.275 (- 71 per cento rispetto al precedente esercizio). In ordine ai residui passivi, pari a fine 2018 ad euro 32.187.212 (+ 16 per cento), risultano incrementati sia quelli derivanti dagli anni precedenti (+41 per cento) sia quelli di competenza (+ 2 per cento).

Il saldo economico è positivo, ed in netto miglioramento, rispetto al 2017 passando da -11,8 milioni di euro a quasi 5 milioni di euro nel 2018 (+ 338,61 per cento). I dati del conto economico evidenziano un saldo positivo fra valori e costi della produzione per euro 14.557.130 (erano 3.426.702 euro nel 2017) con un incremento del 76 per cento. Il miglioramento dell'avanzo economico è in parte determinato dall'effetto congiunto del saldo positivo tra valore (+10 per cento rispetto allo scorso esercizio anche conseguente alla maggiore contribuzione statale per circa 10 milioni di euro) e costo della produzione (rimasto pressoché uguale) e dalla riduzione del valore delle sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo passate da euro - 10.731.213 nel 2017 ad euro - 5.203.275 nel 2018.

Il patrimonio netto, per effetto dell'avanzo economico, risulta incrementato del 58,65 per cento rispetto all'esercizio precedente passando da euro 3.500.325 ad euro 8.465.699. Risulta altresì incrementato l'attivo patrimoniale che passa da euro 81.300.958 ad euro 88.096.614 (+ 8 per cento rispetto all'esercizio precedente). Si evidenzia che le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto pari ad euro 66.367.793 (+ 4 per cento rispetto al 2017), dal fondo rischi ed oneri futuri (-12 per cento) oltre che dai residui passivi.

La Sezione osserva che nell'esercizio di riferimento si registrano ulteriori miglioramenti nella gestione complessiva confermando il percorso già avviato negli esercizi precedenti di recupero dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente. Si richiama comunque l'attenzione degli organi di governo e di gestione dell'Istituto sull'esigenza di proseguire tale percorso, adottando anche le misure organizzative e procedurali volte da un lato al contenimento delle spese, dall'altro a rimuovere i profili di criticità esposti nella presente relazione.

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

